

AI, Blockchain, Cripto: moda o rivoluzione silenziosa?

Descrizione del tema

Il clamore mediatico su **ChatGPT**, gli **ETF su Bitcoin** e le evoluzioni del mercato cripto (incluso l'interesse recente su **Solana** e altri layer 1) lascia intuire una trasformazione in corso, ma i dati mostrano luci e ombre.

Secondo l'ultimo report McKinsey l'adozione dell'**Intelligenza Artificiale** a livello aziendale ha superato il **75% nel 2025**, tuttavia molte organizzazioni faticano ancora a scalare i progetti oltre i prototipi. Parallelamente, il mercato enterprise-blockchain è previsto crescere fino a **oltre 300 miliardi di USD entro il 2032** (CAGR $\approx >45\%$), mentre una larga maggioranza degli investitori istituzionali continua a dichiarare l'intenzione di aumentare l'esposizione ai cripto-asset nei prossimi anni.

In questo scenario, i relatori discuteranno se ci troviamo davanti a puro *hype* o a una transizione strutturale destinata a riplasmare ricerca, impresa e finanza.

Relatori:



Fondatore CryptoAgile, futurologo, scrittore, imprenditore seriale
Mega-trend socio-economici 2025–2035 e perché l'“agilità crittografica” sarà il nuovo vantaggio competitivo.



Roberto Dognini

Regional Sales Director Italy — VAST Data

Il lato invisibile dell'innovazione: infrastrutture dati, costi energetici e sostenibilità per AI e blockchain enterprise.



Alberto Cauzzi

CEO & Owner — Epheso Srl (Moderatore)

Casi reali, regolamentazione europea (EU AI Act, MiCA) e come distinguere mode da driver di valore.



Quando

Lunedì 17 marzo — Ore 15:00



Dove

Università di Milano-Bicocca

Aula U1-03

Risk management in una società subtropicale di “vecchi”

Descrizione del tema

Il Mediterraneo si sta riscaldando il doppio della media globale, trasformando l'Italia in una fascia quasi subtropicale: ondate di calore sempre più lunghe, “tropical nights” e piogge estreme mettono sotto stress infrastrutture, salute pubblica e supply-chain. Nel contempo l'Italia è il secondo Paese più “anziano” al mondo: quasi un quarto dei residenti ha più di 65 anni e le nascite hanno toccato un nuovo minimo storico nel 2024. L'88 % delle vittime della grande ondata di caldo del giugno 2025 nelle città europee era over-65, con Milano fra i centri più colpiti.

Incrociare **climate risk** e **longevity risk** diventa quindi essenziale per assicuratori, policy maker e ricercatori.

Relatore	Focus dell'intervento
Bruno Scaroni – Country CEO Zurich Italia	Come l'industria assicurativa modella e assicura i rischi fisici da cambiamento climatico (cat-models, stress test, soluzioni parametriche) e quali servizi di <i>climate resilience</i> sta offrendo alle imprese italiane.
Massimo Grandis – AD Mediolanum Assicurazioni	Prodotti e strategie per gestire il rischio di longevità: long-term care, salute integrativa, coperture casa/famiglia e innovazioni <i>insurtech</i> dedicate alla popolazione senior.
Paolo Prandi – Presidente Centro Studi Nazionale Cinzia Dabrassi (moderatore/intervistatore)	Implicazioni socio-economiche e regolatorie (Solvency II, SFDR, Taxonomy) di un Paese più caldo e più anziano; come trasformare i nuovi rischi in politiche di prevenzione e ricerca applicata.

Obiettivi formativi:

1. **Descrivere** le principali evidenze scientifiche su riscaldamento mediterraneo e invecchiamento demografico, collegandole ai nuovi profili di rischio per persone, imprese e Pubblica Amministrazione.
2. **Mappare** le categorie di rischio emergenti (fisici, sanitari, finanziari, reputazionali) e i relativi indicatori di esposizione/vulnerabilità.
3. **Comprendere** le tecniche assicurative di quantificazione (cat-model, scenario analysis, modelli di mortalità/ longevità) e il loro impatto su pricing e solvency.
4. **Valutare** soluzioni di trasferimento/mitigazione del rischio: polizze parametriche su eventi climatici, coperture long-term care, programmi di prevenzione per lavoratori senior.
5. **Applicare** i principali riferimenti normativi (EIOPA, EU Green Deal, EU Ageing Report) per analizzare casi di studio e progetti di ricerca

Metodologia: keynote ispirazionali, intervista moderata

Oltre i numeri: siamo capaci di pensare con l'anima?

Descrizione del tema

Nell'era del *data-driven everything* le decisioni sembrano ridursi a dashboard, KPI e modelli di rischio. Eppure i problemi più complessi – dal design di un nuovo prodotto al governo dei rischi sanitari – sono “wicked problems” che richiedono anche empatia, narrativa e senso di scopo. Il **Design Thinking** ci ricorda che la prima fase è *Empathize*, non *Excel*, mentre la ricerca 2024 di O.C. Tanner evidenzia che **solo il 41 % dei lavoratori percepisce gesti di empatia autentica da parte dei leader** nonostante l'80 % dei CEO la ritenga decisiva per il successo.

Il modulo mette quindi a confronto:

Relatore	Prospettiva chiave
Gianfranco Bertoli – Founder & Strategy Manager, Wesionary SPA	Trasformare i numeri in narrazioni di scopo e impatto per startup e PMI innovative
Lorenzo Nardi – Chief Risk Manager, Medass	Integrare metriche quantitative con fattori etici, reputazionali e di fiducia in un contesto regolato dalla “poly-crisis” climatico-sanitaria
Filippo Agnello – Consumer Products Executive Toys (Mattel, MGAE)	Progettare prodotti che parlino al “cuore” dell'utente: dall'inclusività di Barbie alle nuove AI-toys empatiche

Obiettivi formativi:

1. **Riconoscere** i limiti di approcci unicamente quantitativi nell'affrontare problemi complessi.
2. **Applicare** il framework del Design Thinking per inserire empatia e prototipazione rapida nei progetti di ricerca.
3. **Valutare criticamente** indicatori “soft” (reputazione, fiducia, scopo) da integrare nei modelli di risk management.
4. **Sviluppare** tecniche di storytelling e sense-making per trasformare dati in narrazioni persuasive verso stakeholder accademici e aziendali.

Metodologia: keynote ispirazionali, intervista a tre voci.